

A strettissimo giro va in scena un nuovo spettacolo di Prosa al Teatro Comunale di Vicenza, il penultimo appuntamento della stagione: **martedì 1° e mercoledì 2 aprile** alle 20.45 è in programma in Sala Maggiore un importante lavoro del Teatro dell'Elfo, **“Moby Dick alla prova”**, un testo scritto e rappresentato da **Orson Welles** tratto dal romanzo di **Hermann Melville**, con **Elio De Capitani** alla regia, che dirige e interpreta con i suoi attori questo adattamento teatrale inedito in Italia. La messa in scena del Teatro dell'Elfo rappresenta una sintesi estrema del romanzo di Melville, con personaggi intensi, restituiti in modo magistrale dagli interpreti che si cimentano anche nel canto. Sfruttando l'espedito pirandelliano di mostrare un gruppo di comici riunito per fare una cosa ma che poi ne fa un'altra, Welles immaginò una compagnia itinerante all'antica, che accantona un Re Lear per tentare di mettere in scena l'impervio romanzo, spronata dal capocomico, improvvisando, con attrezzi e costumi di fortuna.

Prima dello spettacolo, come di consueto si svolgerà al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, **martedì 1° e mercoledì 2 aprile** alle 20.00, l'Incontro a teatro condotto da **Antonio Stefani**, giornalista, scrittore e critico teatrale del Giornale di Vicenza, che presenterà al pubblico l'intensità e l'importanza di questo “Moby Dick” portato in scena da Elio De Capitani per la prima volta nel 2022, uno spettacolo che ha ripreso la nuova tournée da qualche settimana. È, come è stato detto, “un omaggio al teatro di un tempo che dimostra la magia possibile in un ambiente spoglio, animato quasi solo dalle voci e dalla fantasia, in un esperimento riuscitissimo apprezzato e acclamato dalla critica e dal pubblico”.

Orson Welles a metà degli anni Cinquanta riscrive “Moby Dick”, il romanzo di Melville, e crea un nuovo capolavoro, epico e dal respiro shakespeariano. Sui palcoscenici italiani viene portato al successo da Elio De Capitani che, nei panni del capitano Achab, guida una ‘ciurma’ di dieci magnifici attori e musicisti.” Il testo di Welles (rappresentato per la prima volta sui palchi grazie a questa edizione dell'Elfo Puccini) “è un esperimento molteplice – sottolinea il regista – con molteplici punti di forza che si compenetrano: uso del *blank verse* shakespeariano, sintesi estrema del romanzo, personaggi bellissimi e restituiti in modo magistrale, infine parti cantate. Noi abbiamo realizzato questo spettacolo ‘totale’, con in più la gioia di una sfida finale impossibile: l'apparizione del capodoglio. E con un semplice trucco teatrale siamo riusciti a crearla in scena”.

E in scena, accanto a **Elio De Capitani** (che interpreta Achab, padre Mapple, Lear e un impresario teatrale), ci sono **Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana, Vincenzo Zampa**, un cast che salda le eccellenze artistiche di tre generazioni di interpreti.

La musica dal vivo di Mario Arcari e i canti diretti da Francesca Breschi (vibranti rielaborazioni degli *sea shanties*) riempiono intensamente la scena generando emozioni profonde, in uno spazio dominato da un fondale enorme, eppure leggero, cangiante e mutevole, capace di evocare l'immensità del mare e la presenza incombente del capodoglio.

Le maschere dello spettacolo sono di Marco Bonadei, le luci di Michele Ceglia, il suono di Gianfranco Turco, uno spettacolo dalle dimensioni corali che vede associati il Teatro dell'Elfo e il Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, dedicato alla memoria di Gigi Dall'Aglio.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Orson Welles portò al debutto il suo testo il 16 giugno 1955, al Duke of York's Theatre di Londra. Lo mise in scena in un palco praticamente vuoto, scegliendo di non dare al pubblico né mare, né balene, né navi. Solo una compagnia di attori e sé stesso in quattro ruoli, Achab compreso. E vinse la sfida di portare in teatro l'oceánico romanzo di Melville gettando un ponte tra la tragedia di "Re Lear" e "Moby-Dick": l'ostinazione del re – che la vita, atroce maestra, infine redimerà – si rispecchia in quella irredimibile, fino all'ultimo istante, dell'oscuro e tormentato capitano del Pequod. Splendidamente tradotto per l'Elfo dalla poetessa Cristina Viti, il copione di Welles restituisce con forza d'immagini la prosa del romanzo.

Sono due ore e mezzo di spettacolo che il pubblico vive con una partecipazione naturale e entusiasta, "uno spettacolo, fatto di ombre e non di buio, di canti e non di urla, di senso dell'abisso più che di morte e di una regia nitida, semplice nei costumi, sorprendente nella scena finale della balena che non c'è ma che pure si vede, corale nella partecipazione dei bravi attori". E in scena campeggiano i grandi temi che si ripresentano intatti da Melville a Welles: il dramma umano, l'anima incosciente e incontentabile, il dramma politico e il lato buio dell'America, il dramma ecologico dell'uomo che vuole vincere la natura, perché come afferma Elio De Capitani nelle sue note di regia, "Moby-Dick parla di noi, oggi. Ne parla come solo l'arte sa fare. Cogliendo il respiro dei secoli – tra passato e futuro – nel respiro di ogni istante della nostra vita".

Per le due date di "Moby Dick alla prova" al Teatro Comunale di Vicenza restano ancora dei biglietti.

I biglietti per gli spettacoli di Prosa in Sala Maggiore sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato (esclusi i festivi) dalle 15.00 alle 18.15, oppure al telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00, oppure online su www.tcvl.it; costano 30 euro l'intero, 25 euro il ridotto over 65, 15 euro il ridotto under 30 e 12 euro il prezzo ultime file (dalla T alla Y). Per gli studenti universitari in possesso della VI-University Card è previsto un biglietto unico a 7 euro; è possibile comprare i biglietti anche tramite con la Carta del docente.